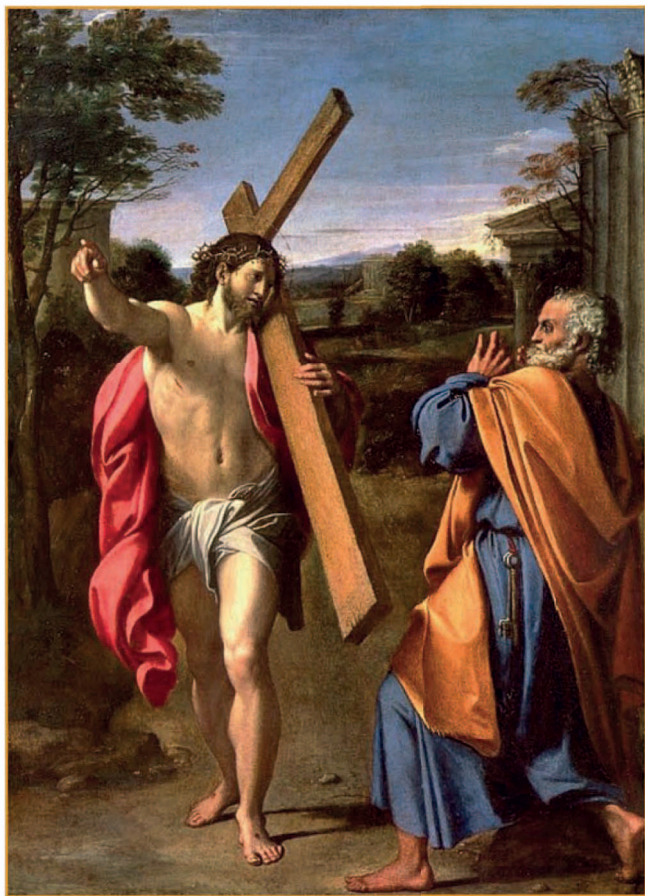




RITO DELL'AMMISSIONE
AL CATECUMENATO 2012

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
E RITO DELL'AMMISSIONE
AL CATECUMENATO

PRESIEDUTI DA S. E. R. MONS.
ANTONIO MATTIAZZO
ARCIVESCOVO VESCOVO DI PADOVA

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA 16 SETTEMBRE 2012

RITO DELL' AMMISSIONE AL CATECUMENATO

Il commentatore:

Oggi la Chiesa di Padova celebra il Rito dell'ammissione al Catecumenato di un gruppo di persone provenienti da varie esperienze di vita e da molti paesi del mondo. I riti che vivremo ci indicano l'accoglienza che la Chiesa riserva a chi comincia a seguire il Signore Gesù, disponendosi, con la grazia di Dio, a ricevere – a suo tempo – i sacramenti dell'Iniziazione cristiana: il Battesimo, la Cresima e l'Eucarestia.

Mentre i candidati, insieme ai loro garanti e all'assemblea dei fedeli si riuniscono nel sagrato della Cattedrale, il Vescovo li saluta uno ad uno; nel frattempo si esegue il:

Canto di inizio

NELLA TUA SANTA CASA

(L. Migliavacca)

Tutti:

R. Nel - la tua san - ta ca - sa a
te in - nal-ziam - le ma - ni: qual
nu - be d'in-cen - so_o-do - ro - so si
le - vi la no - stra pre - ghie - ra.

La schola:

*I. Dal cuore pentito si sciogla un pianto sincero:
come onda fresca dischiusa dal sasso percosso. R.*

2. Col tuo perdono riaccendi la luce nel cuore,
tu che risplendi qual sole nell'ombra notturne. *℟.*

3. Nella tua grazia fiorisce l'anima casta:
siccome fiore a rugiada di primo mattino. *℟.*

4. Nella tua lode s'allieta cantando la bocca:
nel nome tuo la lingua si scioglie esultante. *℟.*

Monizione iniziale

Il Vescovo:

Carissimi candidati al Catecumenato,
la Chiesa, radunata dal Signore risorto,
oggi si rallegra per voi,
perché, mossi dallo Spirito Santo,
avete scelto di seguire sulla via della fede il Signore Gesù.
Egli, ad ogni ora della vita,
chiama gli uomini a rinnegare se stessi,
e a prendere la croce per seguirlo.

Con questo Rito dell'ammissione al Catecumenato,
oggi voi iniziate il cammino che vi condurrà,
a ricevere i sacramenti pasquali
del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia.
Questo cammino lo compirete
illuminati dall'annuncio del Vangelo,
impegnandovi nella vostra conversione a Cristo Signore,
sostenuti dalla preghiera della Chiesa
e dall'amicizia dei Pastori e dei fratelli,
sopportando le difficoltà e le prove della vita
con la forza della Croce di Cristo.

I sacramenti dell'Iniziazione cristiana,
che riceverete al termine del Catecumenato,
saranno per voi il dono di una vita nuova
nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo,
con la quale sarete inseriti nel mistero della salvezza
e nel corpo mistico della Chiesa cattolica.

Dialogo con i candidati

Il Vescovo:

Ora, fratelli carissimi, per esprimere questa vostra decisione avvicinatevi al Vescovo, segno di Cristo, Capo e Pastore della Chiesa.

I candidati vengono chiamati per nome dal Diacono e chi è chiamato risponde:

Eccomi.

Il Vescovo:

Figli carissimi che cosa domandate alla Chiesa di Dio?

I candidati:

La fede.

Il Vescovo:

E la fede che cosa vi dona?

I candidati:

La vita eterna.

Prima adesione

Il Vescovo si rivolge di nuovo ai candidati con queste parole:

Dio che ha creato il mondo e noi uomini,
e nel quale gli esseri viventi si muovono,
illumina le nostre menti perché lo conosciamo e lo glorifichiamo.
Egli ha mandato nella pienezza dei tempi Gesù Cristo,
suo testimone fedele,
per annunziare a noi il mistero della salvezza.
Per voi che vi rallegrate della venuta di Cristo,
è dunque giunto il momento di ascoltarlo
per cominciare con noi a conoscere Dio
e ad amare il prossimo e così possedere la vita eterna.
Siete disposti a vivere questa vita con l'aiuto di Dio?

Candidati:

Sì, sono disposto.

Quindi il Vescovo si rivolge ai garanti e a tutti i fedeli dicendo:

Voi, garanti, che ora ci presentate questi candidati al Battesimo e voi tutti, fratelli, qui presenti, siete disposti ad aiutarli nella loro ricerca di Cristo e nel loro impegno a seguirlo?

Tutti:

Sì, siamo disposti ad aiutarli.

Primo esorcismo minore

Il commentatore:

Dopo questa prima adesione alla fede cristiana, il Vescovo compirà ora sui candidati un primo esorcismo, quella preghiera con cui la Chiesa implora da Dio la grazia e la forza per scacciare Satana e respingere le tentazioni con le quali egli cerca di allontanare da Cristo coloro che lo hanno scelto.

Mentre i candidati sono inginocchiati, il Vescovo e tutti i presbiteri presenti, stendono le mani su di loro; quindi solo il Vescovo pronunzia l'esorcismo dicendo:

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
che sei l'amico e il redentore degli uomini,
nel cui nome tutti devono trovare la salvezza
e a cui ogni ginocchio si piega in cielo, in terra e negli inferi,
ti supplichiamo per questi tuoi servi
che ti adorano come unico vero Dio:
illumina e visita i loro cuori,
allontana da loro ogni tentazione e insidia del nemico,
guariscili dai peccati e dalle infermità
perché, aderendo alla tua amabile e perfetta volontà,
obbediscano con perseveranza al tuo Vangelo
e siano degni di essere dimora dello Spirito Santo.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Il Vescovo:

Padre clementissimo,
ti ringraziamo per questi tuoi servi
perché hanno già cercato te,

obbedendo ai molti insistenti inviti del tuo amore
e davanti a noi hanno risposto alla tua chiamata.
Per questo, o Signore, tutti ti lodiamo e ti benediciamo.

Tutti:

Ti lodiamo e benediciamo, Signore.

Segno di croce sulla fronte e sui sensi

Il commentatore:

Il segno dei cristiani è la Croce del Signore Gesù Cristo, morto e risorto per la salvezza del mondo. Ora il Vescovo segnerà con la croce la fronte e i sensi dei candidati, perché imparino a seguire l'Agnello di Dio, crocifisso e risorto. Al termine il Vescovo consegnerà a tutti una croce.

Il Vescovo:

Ora dunque, carissimi candidati, avvicinatevi con i vostri garanti per ricevere il segno della vostra nuova condizione.

I candidati uno dopo l'altro, insieme ai loro garanti, si avvicinano al Vescovo. Questi traccia col pollice una croce sulla fronte di ciascuno dicendo:

Ricevi la croce sulla fronte:
Cristo stesso ti protegge
con il segno del suo amore.
Impara ora a conoscerlo e a seguirlo.

Nel frattempo si canta:

CROCE DI CRISTO

Il cantore:

1. Croce di Cristo, legno benedetto.

L'assemblea:



Il cantore:

Cristo crocifisso, amore del Padre.

L'assemblea:



2. Croce di Cristo, albero di vita. R̃. Ave, ave!

Cristo crocifisso,
agnello e pastore. R̃. Nel tuo regno ricordati di noi!

3. Croce di Cristo, arma invincibile. R̃. Ave, ave!

Cristo crocifisso,
perfetta espiazione. R̃. Nel tuo regno ricordati di noi!

4. Croce di Cristo, terrore dei demoni. R̃. Ave, ave!

Cristo crocifisso,
nostra riconciliazione. R̃. Nel tuo regno ricordati di noi!

5. Croce di Cristo, arca per i naufraghi. R̃. Ave, ave!

Cristo crocifisso,
nuova alleanza. R̃. Nel tuo regno ricordati di noi!

6. Croce di Cristo, porto dei salvati. R̃. Ave, ave!

Cristo crocifisso,
benedizione del mondo. R̃. Nel tuo regno ricordati di noi!

7. Croce di Cristo, bastone della Chiesa. R̃. Ave, ave!

Cristo crocifisso,
tesoro degli apostoli. R̃. Nel tuo regno ricordati di noi!

8. Croce di Cristo, forza dei martiri. R̃. Ave, ave!

Cristo crocifisso,
cuore della Chiesa. R̃. Nel tuo regno ricordati di noi!

9. Croce di Cristo, sorgente della vita. R̃. Ave, ave!

Cristo crocifisso,
rovetto sempre ardente. R̃. Nel tuo regno ricordati di noi!

10. Croce di Cristo, morte della morte. R̃. Ave, ave!

Cristo crocifisso,
lampada del cielo. R̃. Nel tuo regno ricordati di noi!

Quindi, mentre i garanti tracciano il segno di croce sugli orecchi dei candidati, il Vescovo dice:

Ricevete il segno della croce sugli orecchi
per ascoltare la voce del Signore.

L'assemblea:



Mentre vengono segnati gli occhi il Vescovo dice:

Ricevete il segno della croce sugli occhi,
per vedere lo splendore del volto di Dio.

L'assemblea:



Mentre viene segnata la bocca il Vescovo dice:

Ricevete il segno della croce sulla bocca,
per rispondere alla parola di Dio.

L'assemblea:



Mentre viene segnato il petto il Vescovo dice:

Ricevete il segno della croce sul petto,
perché Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori.

L'assemblea:



Mentre vengono segnate le spalle il Vescovo dice:
Ricevete il segno della croce sulle spalle,
per sostenere il giogo soave di Cristo.

L'assemblea:



Poi il Vescovo soggiunge:
Vi segno tutti
nel nome del Padre ✠ e del Figlio ✠ e dello Spirito ✠ Santo,
perché abbiate la vita nei secoli dei secoli.

Candidati:
Amen.

Quindi il Vescovo conclude:
Preghiamo.
Dio onnipotente,
che per mezzo della Croce
e della risurrezione del tuo Figlio,
hai donato la vita al tuo popolo,
concedi che questi catecumeni,
che abbiamo segnato con il segno della Croce,
seguendo gli esempi del Cristo,
attingano da essa la forza che salva
e con l'esempio della loro vita
ne rendano testimonianza.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

Consegna della Croce

Il Vescovo:
Ricevi la Croce di Cristo e segui le sue vie.

Il catecumeno:
Amen.

Nel frattempo si esegue il canto:

CREDO, DOMINE
(Inno per l'Anno della Fede)

La schola:

1. Camminiamo, carichi di attese,
a tentoni nella notte.
Tu ci incontri nell'avvento della storia,
sei per noi il Figlio dell'Altissimo.

L'assemblea:



La schola:

Con i santi, che camminano fra noi,
Signore, noi ti chiediamo:

L'assemblea:



La schola:

2. Camminiamo, poveri e sperduti,
senza il pane quotidiano.
Tu ci nutri con la luce del Natale,
sei per noi la stella del mattino.

L'assemblea:



La schola:

Con Maria, la prima dei credenti,
Signore, noi ti preghiamo:

L'assemblea:



La schola:

3. Camminiamo, stanchi e sofferenti,
le ferite ancora aperte.
Tu guarisci chi ti cerca nei deserti,
sei per noi la mano che risana.

L'assemblea:

R. Credo, Domine!

La schola:

Con i poveri, che attendono alla porta,
Signore, noi t'invochiamo:

L'assemblea:

R. adauge nobis fidem! Credo. Domine, adauge nobis fidem!

La schola:

4. Camminiamo, sotto il peso della croce,
sulle orme dei tuoi passi.

Tu risorgi nel mattino della Pasqua,
sei per noi il Vivente che non muore.

L'assemblea:

℟. Credo, Domine!

La schola:

Con gli umili, che vogliono rinascere,
Signore, ti supplichiamo:

L'assemblea:

℟. adauge nobis fidem! Credo. Domine, adauge nobis fidem!

La schola:

5. Camminiamo, attenti alla chiamata
di ogni nuova Pentecoste.
Tu ricrei la presenza di quel soffio,
sei per noi la Parola del futuro.

L'assemblea:

℟. Credo, Domine!

La schola:

Con la Chiesa, che annuncia il tuo Vangelo,
Signore, ti domandiamo:

L'assemblea:

℟. adauge nobis fidem! Credo. Domine, adauge nobis fidem!

La schola:

6. Camminiamo, ogni giorno che ci doni,
con gli uomini fratelli.
Tu ci guidi per le strade della terra,
sei per noi la speranza della meta.

L'assemblea:

℟. Credo, Domine!

La schola:

Con il mondo, dove il Regno è in mezzo a noi,
Signore, noi ti gridiamo:

L'assemblea:

℟. adauge nobis fidem! Credo. Domine, adauge nobis fidem!

Imposizione del nome cristiano

Il commentatore:

Alcuni candidati portano un nome che non appartiene alla tradizione cristiana: a loro è chiesto di darsi anche un nome cristiano per indicare, così, la loro scelta di incamminarsi sulla via della fede.

Il Vescovo:

N., d'ora in poi ti chiamerai anche N.

Il catecumeno, facendo un passo avanti, risponde:

Amen.

Ingresso in chiesa

Il commentatore:

Ora i nuovi catecumeni possono varcare per la prima volta la porta della chiesa, segno di Cristo, porta delle pecore, che introduce gli uomini nella salvezza che il Padre ha preparato per loro fin dall'eternità.

Il Vescovo invita i catecumeni ad entrare in Cattedrale, attraverso la porta:

Catecumeni, entrate in chiesa, per prender parte insieme con noi alla mensa della Parola di Dio.

Mentre il Vescovo, i catecumeni e l'assemblea entrano in chiesa, si canta:

QUANTA SETE NEL MIO CUORE

(L. Bourgeois)



1. Quan - ta se - te nel mio cuo - re:



so - lo in Dio si spe - gne - rà.



Quan - ta at - te - sa di sal - vez - za:



so - lo in Dio si sa - zie - rà.



2. Se la strada si fa oscura,
spero in lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta,
spero in lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me:
presto a me riapparirà.
Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.

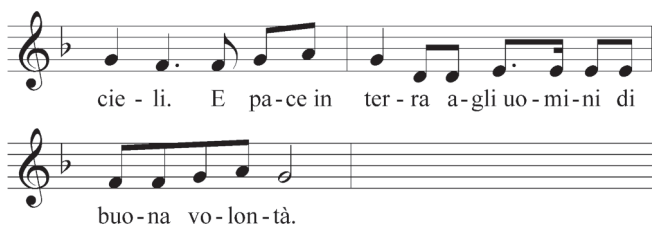
3. Nel mattino io ti invoco:
tu, mio Dio, risponderai.
Nella sera rendo grazie:
tu, mio Dio, ascolterai.
Al tuo monte salirò
e vicino ti vedrò.
Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.

Giunti all'altare si intona il canto del

Gloria (V. Donella)

La schola e l'assemblea:





La schola:

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,

La schola e l'assemblea:



La schola:

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,

Il cantore:

tu che togli i peccati del mondo,

La schola e l'assemblea:



Il cantore:

tu che togli i peccati del mondo,

La schola e l'assemblea:



tu che siedi alla destra del Padre,

abbi pietà di noi.

Per - ché tu so - lo il San - to,

tu so - lo il Si - gno - re,

tu so - lo l'Al - tis - si - mo,

Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.

A - men, a - men, a - men.

Orazione colletta

Preghiamo.

O Padre, conforto dei poveri e dei sofferenti,
non abbandonarci nella nostra miseria:
il tuo Spirito Santo ci aiuti a credere con il cuore,
e a confessare con le opere che Gesù è il Cristo,
per vivere secondo la sua parola e il suo esempio,
certi di salvare la nostra vita
solo quando avremo il coraggio di perderla.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Il commentatore:

Ora i catecumeni parteciperanno per la prima volta alla Liturgia della Parola per imparare ad ascoltare, nella santa assemblea, le parole di vita che Dio rivolge al suo popolo. Essi, con dignità e fede, si disporranno a partecipare attivamente alla Liturgia della Parola per mezzo dell'ascolto, delle acclamazioni e di tutti i gesti che la liturgia stessa propone. Al termine, prima dell'inizio della Liturgia Eucaristica, essi saranno congedati dall'assemblea – e così ogni domenica – perché solo con la grazia dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana è possibile la piena partecipazione e la vera comprensione di fede dei santi misteri.

Prima lettura

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori.

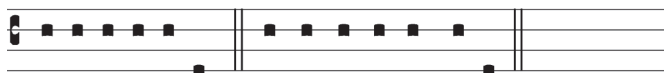
Dal libro del profeta Isaia.

50, 5-9a

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.
È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.
Chi mi accusa? Si avvicini a me.
Ecco, il Signore Dio mi assiste:
chi mi dichiarerà colpevole?



Pa-ro-la di Di-o. R. Rendia-mo gra-zie a Di-o.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

L'assemblea:



Il salmista:

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo. **R.**

Dal Salmo 114 (115)

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore:
« Ti prego, liberami, Signore ». **R.**

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. **R.**

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.
Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi. **R.**

Seconda lettura

La fede se non è seguita dalle opere in se stessa è morta.

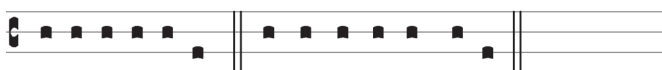
Dalla lettera di san Giacomo apostolo.

2, 14-18

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo?

Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: « Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi », ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.

Al contrario uno potrebbe dire: « Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede ».



Pa-ro-la di Di-o. R. Rendia-mo gra-zie a Di-o.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Il cantore: Alleluia, alleluia, alleluia.

L'assemblea:



La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia.

Il cantore:

Quanto a me non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.

Gal 6, 14

L'assemblea:



La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.



8, 27-35

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: « La gente, chi dice che io sia? ». Ed essi gli risposero: « Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti ».

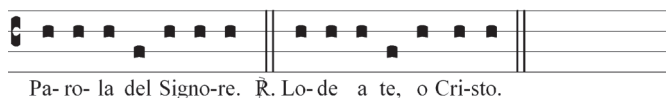
Ed egli domandava loro: « Ma voi, chi dite che io sia? ». Pietro gli rispose: « Tu sei il Cristo ». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: « Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini ».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: « Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua

croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà ».



Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

L'assemblea:



La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Consegna dei Vangeli

Il commentatore:

Il Vescovo consegna ai catecumeni il testo dei Vangeli, il libro della fede per eccellenza, con il quale essi, aiutati dai loro Parroci, dai catechisti e dai garanti, si impegneranno a conoscere il Signore Gesù e a seguire le sue vie.

Il Vescovo:

Ricevi il Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio.

Il catecumeno:

La sua parola è luce ai miei passi.

Preghieria per i catecumeni

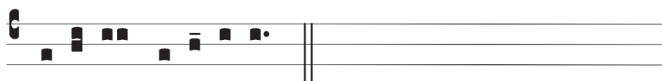
Il Vescovo:

Rallegrandoci con i nostri fratelli catecumeni
che per la bontà di Dio
attraverso una lunga preparazione
sono giunti a questo giorno,
preghiamo per loro,
perché possano compiere felicemente
il grande cammino che ancora resta da percorrere
per giungere alla piena partecipazione alla nostra vita.

Il cantore:

Kyrie, eleison.

L'assemblea:



Ky-ri- e e- lé- i-son.

Il lettore:

1. Perché il Padre celeste riveli ai catecumeni ogni giorno di più il Cristo suo Figlio. *℟.*
2. Perché abbraccino con cuore generoso e con animo fermo la perfetta volontà di Dio. *℟.*
3. Perché nel continuare il loro cammino siano sostenuti dal nostro sincero e costante aiuto. *℟.*
4. Perché trovino nelle loro parrocchie, una comunità sempre concorde negli animi e ricca di amore fraterno. *℟.*
5. Perché i loro e i nostri cuori siano sempre più sensibili alle necessità dei fratelli. *℟.*
6. Perché a suo tempo siano ritenuti degni del lavacro di rigenerazione e di rinnovamento dello Spirito Santo. *℟.*

Il Vescovo, con le mani stese verso i catecumeni, dice:

Preghiamo.

Dio dei nostri padri,
che hai dato l'esistenza ad ogni creatura,
volgi con bontà lo sguardo

su questi tuoi servi
perché siano sempre ferventi nello Spirito,
lieti nella speranza
e pronti sempre al tuo servizio.
Conducili, o Signore,
al lavacro della nuova rigenerazione
perché trascorrano con i tuoi fedeli
una vita serena
e ottengano il premio eterno da te promesso.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

Congedo dei catecumeni

Il Vescovo:

Cari catecumeni, è iniziato oggi, dinanzi a me,
il vostro cammino di fede che vi condurrà a ricevere
i sacramenti pasquali del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia.
Vi esorto a impegnarvi nell'ascolto della Parola di Dio
che vi ho consegnato,
nella formazione alla fede per mezzo della catechesi,
nella partecipazione alla vita della vostra Parrocchia
e nell'esercizio della carità, soprattutto verso i poveri e i sofferenti.
I vostri primi maestri nella fede siano i vostri Parroci
che vi invito ad incontrare e con i quali potrete confidarvi;
a loro si affiancheranno i vostri catechisti come maestri nella fede,
testimoni viventi del Signore ed amici.

Vi esorto, inoltre, a partecipare assiduamente
alla santa Messa domenicale
alla quale prenderete parte, per tutto il tempo del Catecumenato,
solo durante la Liturgia della Parola
per essere congedati prima della Liturgia eucaristica.

I vostri Parroci negli anni del Catecumenato
compiranno su di voi, come su degli atleti,
le unzioni con l'olio dei catecumeni da me benedetto,
perché la grazia dello Spirito Santo vi rafforzi
e vi prepari alla lotta contro il Diavolo che vi tenterà,
cercando di allontanarvi da Dio.

Con questa grazia
potrete sfuggire alla presa dell'antico avversario
e uscire vittoriosi nella fede.

E ora, cari catecumeni, andate in pace
e il Signore sia sempre con voi.

I catecumeni:

Rendiamo grazie a Dio.

I catecumeni escono dalla chiesa e si dirigono al luogo predisposto dove rimangono insieme, sotto la guida di alcuni fedeli, per scambiarsi fraternamente la gioia della loro esperienza spirituale in attesa di vivere poi un momento di festa fraterna.

Nel frattempo si esegue il canto:

TU SEI VIVO FUOCO

(J. Neander)

1. Tu sei vi-vo fuo-co che tri-on-fi a
se-ra, del mio gior-no sei la bra-ce.
Ec-co già ros-seg-gia di bel-lez-za e -
ter-na que-sto gior-no che si spe-gne.
Se con te, co-me vuoi, l'a-ni-ma ri -
scal-do, so-no nel-la pa-ce.

2. Tu sei fresca nube che ristori a sera,
del mio giorno sei rugiada.
Ecco, già rinasce di freschezza eterna
questo giorno che sfiorisce.
Se con te, come vuoi, cerco la sorgente,
sono nella pace.

3. Tu sei l'orizzonte che s'allarga a sera,
del mio giorno sei dimora.
Ecco, già riposa in ampiezza eterna
questo giorno che si chiude.
Se con te, come vuoi, m'avvicino a casa,
sono nella pace.

4. Tu sei voce amica che mi parli a sera,
del mio giorno sei conforto.
Ecco, già risuona d'allegrezza eterna
questo giorno che ammutisce.
Se con te, come vuoi, cerco la Parola,
sono nella pace.

Quando i catecumeni sono usciti, l'assemblea dei fedeli rinnova la propria fede con la

Professione di fede
(Simbolo apostolico)

Tutti:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

Preghiera dei fedeli

Il Vescovo:

Dio, nostro Padre, è vicino a quanti lo cercano con cuore sincero.
Animati da questa fiducia, preghiamo con una sola voce.

Il Diacono:

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, Signore.

L'assemblea ripete:

Ascoltaci, Signore.

Il Diacono:

1. Per la santa Chiesa, perché sia sempre più missionaria e porti nel nostro tempo il Vangelo di Cristo. Preghiamo. *℟.*

2. Per i Parroci, i catechisti e le comunità cristiane dei nuovi catecumeni, perché siano sostenuti dalla grazia divina nel delicato compito di accompagnarli all'incontro con Cristo. Preghiamo. *℟.*

3. Per quanti hanno perso il lavoro e per le loro famiglie, perché sia rispettata la loro dignità e possano trovare nuovi mezzi per una vita serena. Preghiamo. *℟.*

4. Per i poveri, i sofferenti, per quanti sono nella prova a causa della guerra in Siria e per quanti vivono nella tribolazione. Preghiamo. *℟.*

Il Vescovo:

Radunati nella tua casa, o Padre,
ricordiamo e celebriamo la tua misericordia;
donaci di riconoscere nel tuo amore
la nostra unica vera ricchezza
perché, riconciliati con te,
possiamo giungere a vedere il tuo volto.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Mentre viene preparato l'altare con il pane e il vino per il sacrificio eucaristico, si esegue il

Canto di offertorio

O STUPENDO MISTERO

(L. Migliavacca)

La schola:

℞. O stupendo mistero!
Cristo consacra,
gli angeli stanno adoranti,
canta il popolo santo:

L'assemblea:



La schola:

1. Dono del cielo è il pane,
gustoso cibo raccolto
da mille disperse spighe.
Dono del cielo è il vino,
inebriante dolcezza
di mille dorate uve. ℞.

2. Pane con vino Abramo
un dì, sul monte di Salem,
a te consacrò, esultando.
Pane porgesi a Elia,
né più sofferse fatica
nel lungo cammino all'Oreb. ℞.

Il Vescovo:

Pregate fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo:

Accogli con bontà, Signore,
i doni e le preghiere del tuo popolo,
e ciò che ognuno offre in tuo onore
giovi alla salvezza di tutti.

Per Cristo nostro Signore

℟. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VIII

La Chiesa radunata nel vincolo della Trinità.

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Con il sangue del tuo Figlio
e la potenza dello Spirito
tu hai ricostituito l'unità della famiglia umana
disgregata dal peccato,

perché il tuo popolo,
radunato nel vincolo di amore della Trinità,
a lode e gloria della tua multiforme sapienza,
formi la Chiesa,
corpo del Cristo e tempio vivo dello Spirito.

Per questo mistero di salvezza,
uniti ai cori degli angeli,
proclamiamo esultanti la tua lode:

Santo
(V. Donella)

La schola e l'assemblea:

San - to, San - to, San - to il Si - gno - re

Di - o del-l'u - ni - ver-so. I cie - li e la

ter - ra so-no pie - ni del-la tua glo-ria. O -

san-na, o-san-na nel - l'al - to dei cie - li.

La schola:

Osanna, osanna nell'alto dei cieli.

La schola e l'assemblea:

O - san - na nel-l'al - to dei cie - li.

Il cantore:

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

La schola e l'assemblea:

O - san - na, o-san-na nel - l'al - to dei cie - li.

La schola:

Osanna, osanna nell'alto dei cieli.

La schola e l'assemblea:



Il Vescovo:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo e i concelebranti:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Il Vescovo presenta all'assemblea l'Ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,

ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Il Vescovo presenta all'assemblea il calice e genuflette in adorazione.

Il Vescovo

Mistero della fede.

L'assemblea:



O - gni vol - ta che man - gia - mo di que - sto
pa - ne e be - via - mo a que - sto ca - li - ce
an - nun - zia - mo la tua mor - te, Si -
gno - re, nel - l'at - te - sa del - la tua ve -
nu - ta.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,

nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Uno dei Concelebranti:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Un altro dei Concelebranti:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Benedetto XVI,
il nostro Vescovo Antonio, il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme

a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo e i Concelebranti:



Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre

onnipotente, nell'unità dello Spiri-to Santo, ogni onore e

glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. R. Amen.

La schola:

Amen, amen, amen.

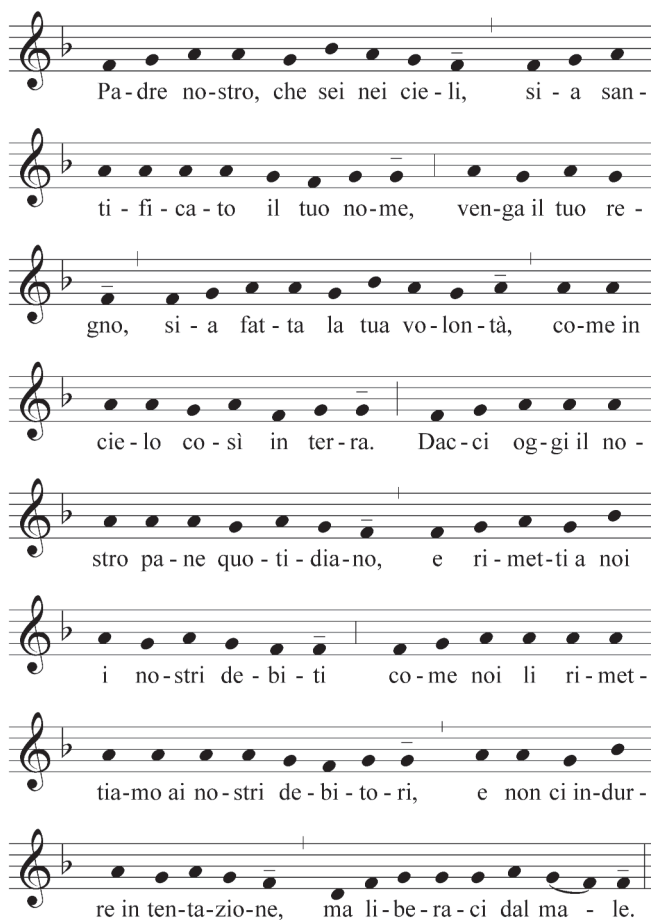
RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Vescovo:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli
diciamo insieme:

Tutti:



Pa-dre no-stro, che sei nei cie-li, si-a san-
ti-fi-ca-to il tuo no-me, ven-ga il tuo re-
gno, si-a fat-ta la tua vo-lon-tà, co-me in
cie-lo co-sì in ter-ra. Dac-ci og-gi il no-
stro pa-ne quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a noi
i no-stri de-bi-ti co-me noi li ri-met-
tia-mo ai no-stri de-bi-to-ri, e non ci in-dur-
re in ten-ta-zio-ne, ma li-be-ra-ci dal ma-le.

Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Tu- o è il regno, tu- a la po-tenza e la glo-ria nei
se-co- li.

Rito della pace

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi un segno di pace.

Il Vescovo spezza l'Ostia consacrata.

Agnello di Dio

(V. Donella)

Il cantore:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

La schola e l'assemblea:



Il cantore:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

La schola e l'assemblea:



La schola:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

La schola e l'assemblea:



Il Vescovo:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio,

che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno

di partecipare alla tua mensa:

ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Canti di comunione

HAI DATO UN CIBO

(Secolo XVII)

La schola:

1. Hai dato un cibo a noi, Signore,
germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo, o buon pastore
sei stato guida e verità.

L'assemblea:



Re - Gra - zie di - cia - mo a te, Ge - sù!

Re - sta con noi, non ci la - scia - re:

sei ve - ro a - mi - co so - lo tu!

La schola:

2. Alla tua mensa accorsi siamo,
pieni di fede nel mister.
O Trinità, noi t'invochiamo:
Cristo sia pace al mondo inter. R.

O SALUTARIS HOSTIA

(G. Rossini)

La schola:

O salutaris hostia quæ cæli
pandis ostium, bella premunt
hostilia: da robur, fer auxilium.

Uni trinoque Domino sit
sempiterna gloria, qui vitam
sine termino nobis donet in
patria.

O Vittima di salvezza, che apri la
porta del cielo, i nemici ci minac-
ciano: dacci la forza, portaci soc-
corso.

Al Dio trino e unico sia gloria, al
Signore che dona la vita senza fine
a noi doni la vita nella patria eterna.

Orazione dopo la Comunione

Il Vescovo:

Preghiamo.

La potenza di questo sacramento, o Padre,
ci pervada corpo e anima,
perché non prevalga in noi il nostro sentimento,
ma l'azione del tuo Santo Spirito.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione e congedo

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi

℟. E con il tuo spirito:

Dio vi benedica con ogni benedizione del cielo,
e vi renda puri e santi ai suoi occhi;
effonda su di voi le ricchezze della sua gloria,
vi ammaestri con le parole di verità,
vi illumini col Vangelo di salvezza,
vi faccia lieti nella carità fraterna.

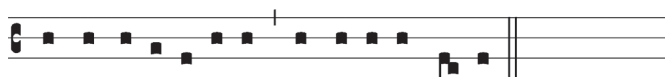
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

℟. Amen.

Il Diacono:



La Messa è fi-ni-ta: anda-te in pa-ce.



℟. Rendiamo grazie a Di- o.

Canto
TE LODIAMO TRINITÀ
(Vienna 1774)

Tutti:



1. Te lo - dia - mo, Tri - ni - tà,
no - stro Di - o, t'a - do - ria-mo;
Pa - dre del - l'u - ma - ni - tà,
la tua glo - ria pro - cla - mia-mo.
Te lo - dia - mo, Tri - ni - tà,
per l'im - men - sa tu - a bon - tà.
Te lo - dia - mo, Tri - ni - tà,
per l'im - men - sa tu - a bon - tà.

2. Tutto il mondo annuncia te:
tu lo hai fatto come un segno.
Ogni uomo porta in sé
il sigillo del tuo regno.
Te lodiamo, Trinità, per l'immensa tua bontà.
Te lodiamo, Trinità, per l'immensa tua bontà.

3. Noi crediamo solo in te,
nostro Padre e Creatore;
noi speriamo solo in te,
Gesù Cristo, Salvatore.
Te lodiamo, Trinità, per l'immensa tua bontà.
Te lodiamo, Trinità, per l'immensa tua bontà.

4. Infinita carità,
Santo Spirito d'amore,
luce, pace e verità,
regna sempre nel mio cuore.
Te lodiamo, Trinità, per l'immensa tua bontà.
Te lodiamo, Trinità, per l'immensa tua bontà.

in copertina:

« TOLLE CRUCEM TUAM »

ANNIBALE CARRACCI

1602

OLIO SU TAVOLA

NATIONAL GALLERY, LONDRA



A CURA DELL'UFFICIO PER LA LITURGIA
DELLA DIOCESI DI PADOVA



Centro grafico diocesano